

Abbiamo riportato la città agli splendori della Belle Époque

Pubblicato: Mercoledì 27 Agosto 2014



C'è grande agitazione sotto il cielo di Luino: proposte commerciali nuove, riqualificazione degli antichi quartieri, partecipazione e condivisione delle varie manifestazioni che si svolgono in città. Un'intera comunità ha rivalutato la propria identità, rileggendo con occhi nuovi la tradizione.

A guidare questa "piccola rivoluzione" sono soprattutto i **giovani commercianti**.

I ristoratori propongono **tour in bicicletta** nel centro storico prima dell'aperitivo e della cena, vengono allestite **vetrine in tema** con le principali manifestazioni che si svolgono in città, si valorizzano in chiave turistica i luoghi che hanno ispirato i romanzi di **Piero Chiara** e i **film** che ne sono seguiti.

Il **genius loci** ispira la vita dei luinesi a partire dai **menù** e dalle **proposte gastronomiche dei ristoranti** che ripropongono il **riso con il lavarello** – pescato nel **Maggiore** dall'ultimo pescatore professionista – oltre che con il persico, piatto classico della cucina del lago. Le antiche contrade, come ad esempio la **Cavallotti**, e i loro locali si pubblicizzano sui **social network** e i giovani imprenditori chiedono spazio e un ruolo da protagonisti nella vita della città. «Garantire la tradizione attraverso i piatti tipici, il menù in dialetto, l'atmosfera di altri tempi – spiega il **proprietario del Cantinone**, storico locale di Luino – integrandola con le innovazioni, come il **servizio noleggio di biciclette**, per me è una grande sfida. Le esperienze personali di vita all'estero, tra **Berlino e Dublino**, e i numerosi viaggi mi hanno fatto comprendere direttamente uno stile di vita diverso dal nostro, ma non così lontano e non così irrealizzabile».



Lo **Iat (ufficio del turismo, foto sopra)** è stato trasferito in **viale della Vittoria**, nell'ex Quartiere Giallo, uno dei luoghi più caratteristici di Luino. I turisti vengono accolti nella **vecchia stazione di distribuzione del carburante**, risalente al **1953** e appena inaugurata dopo una pregevole ristrutturazione. Una volta usciti dall'ufficio, intorno a loro si apre il mondo del romanziere **Piero Chiara**. A pochi passi infatti c'è il mitico **Albergo Binda**, dove un indimenticabile **Ugo Tognazzi** ha girato alcune scene del film "Venga a prendere il caffè da noi" di **Alberto Lattuada**. Poco più in là c'è il **Caffè Clerici**, dove avviene l'incontro tra l'affascinante **Johnny Dorelli** e la bella **Carole Bouquet**, protagonisti del film "Il cappotto di Astrakan".

Ma è tutto il lungolago, con i suoi monumentali palazzi storici, ad essere stato riqualficato: a partire dal celebre **Hotel Métropole** fino a **Palazzo Crivelli Serbelloni (1773)**, sede della **Banca Popolare di Bergamo, ex Popolare di Luino e di Varese**. «Stiamo riportando Luino agli antichi splendori della Belle Époque – commenta il sindaco **Andrea Pellicini** -. Conto di concludere il mio mandato con l'inizio dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Verbania, opera che Luino attendeva da decenni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it